

Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 3-438

Riforma parziale della "Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali" approvata con D.G.R. n. 28-5664 del 25 settembre 2017.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

con Legge Regionale n. 23 del 28 luglio 2008 e s.m.i. sono state approvate la nuova disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

l'art. 19 "Graduazione delle strutture organizzative dirigenziali" della Legge Regionale n. 23/2008 stabilisce che le strutture dirigenziali siano misurate, ai fini del trattamento economico di posizione, secondo i criteri e le modalità definiti in base ai contratti collettivi di lavoro, con riferimento ai contenuti delle competenze e delle responsabilità professionali, manageriali e specialistiche assegnate a ciascuna struttura;

considerato che l'Amministrazione ha inteso riconoscere –anche sotto il profilo economico– le differenze esistenti tra le diverse posizioni dirigenziali, in coerenza con la previsione contrattuale (art. 27, comma 2 del C.C.N.L. Area Dirigenza del 23.12.1999), che attribuisce ai dirigenti una retribuzione di posizione la cui entità deve essere commisurata alla valutazione delle posizioni definita attraverso un processo che ne determina il livello, l'importanza, la complessità e il valore all'interno delle strutture.

Ricordato che:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-5664 del 25 settembre 2017 e s.m.i. è stata approvata la metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali basata su fattori di valutazione che evidenziano per ciascuna di esse la complessità, il livello di strategicità e il livello di responsabilità gestionale interna ed esterna e che il Nucleo di Valutazione ha espresso parere positivo su tale metodologia;

ritenuto necessario riformare parzialmente la vigente metodologia di graduazione sopra richiamata, integrando la medesima con la previsione dei criteri di valutazione delle posizioni dirigenziali delle strutture di livello direzionale, alla luce delle modifiche alla Legge Regionale n. 23/2008 introdotte dalla Legge regionale n. 19 del 17 dicembre 2018, in particolare dai novellati art. 18, comma 1 e art. 25, comma 1, nonché dell'art. 27 del menzionato CCNL;

precisato che le modifiche relative alla definizione del peso dei fattori di valutazione non mutano il peso relativo dei singoli fattori che compongono la valutazione complessiva e non comportano in alcun modo la revisione delle pesature precedentemente effettuate;

dato atto che i contenuti richiamati nella metodologia allegata al presente provvedimento sono stati oggetto di informativa all'interno del Comitato di Coordinamento dei Direttori del ruolo della Giunta regionale;

dato atto inoltre che la metodologia di cui al presente atto deliberativo è stata sottoposta al Nucleo di Valutazione che ha espresso parere positivo, agli atti d'ufficio;

ritenuto altresì necessario revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-336 del 22 settembre 2014 riguardante il precedente trattamento economico degli incarichi direttoriali, in quanto non più rispondente alla metodologia di cui alla presente deliberazione;

precisato altresì che il sistema di graduazione in argomento potrà subire successive variazioni qualora rese necessarie a seguito di sostanziali modifiche organizzative delle strutture che determinino conseguenti modifiche al vigente assetto dirigenziale;

vista la Legge Regionale n. 23 del 28 luglio 2008 e s.m.i. e, in particolare, l'art.19;

vista la D.G.R. n. 40-6885 de 18 maggio 2018;

informata la Commissione consiliare competente;

preso atto che i contenuti richiamati nella metodologia oggetto del presente provvedimento sono stati oggetto di informativa e confronto con le Organizzazioni sindacali, in data 23.10.19, che hanno ribadito le posizioni contrarie già espresse in sede di adozione dell'originaria metodologia di cui alla D.G.R. n. 28-5664 del 25 settembre 2017;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

quanto premesso e considerato, la Giunta regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di riformare parzialmente la "Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali" di cui alla D.G.R. 28-5664 del 25 settembre 2017, così come definita nell'allegato I alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che sostituisce integralmente l'allegato della sopracitata Deliberazione;

- di dare atto che le modifiche relative alla definizione del peso dei fattori di valutazione non mutano il peso relativo dei singoli fattori che compongono la valutazione complessiva e non comportano in alcun modo la revisione delle pesature precedentemente effettuate;

- di precisare che il sistema di graduazione potrà subire ulteriori successive variazioni, qualora rese necessarie, a seguito di sostanziali modifiche organizzative delle strutture, legislative o contrattuali che determinino conseguenti modifiche al vigente assetto dirigenziale;

- di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-336 del 22 settembre 2014 riguardante il precedente trattamento economico degli incarichi direttoriali;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

METODOLOGIA PER LA GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI

1. **premessa:** il C.C.N.L. 23.12.1999 relativo alla dirigenza del Comparto Regioni - Autonomie Locali prevede agli articoli 27 e 29 la determinazione della retribuzione di posizione e della correlata retribuzione di risultato delle posizioni dirigenziali.
La retribuzione di posizione mira a remunerare le caratteristiche intrinseche delle posizioni dirigenziali, in termini di collocazione della posizione nella struttura, complessità organizzativa, responsabilità gestionali interne ed esterne, ed altri parametri che possano consentire di apprezzare le differenze connesse alla direzione di differenti strutture dirigenziali. La valutazione, graduazione e conseguente individuazione della retribuzione delle posizioni va pertanto riferita alla c.d. scrivania vuota.
2. **processo di approvazione della metodologia:** la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali è adottata con delibera di Giunta Regionale, su proposta della Direzione competenze in materia di risorse umane, sentito preventivamente il Comitato di Coordinamento, informate le Organizzazioni Sindacali.
L'Organismo Indipendente di Valutazione (o Nucleo di Valutazione) esprime un parere sulla proposta di metodologia da sottoporsi alla Giunta Regionale per la sua adozione, corredato da eventuali proposte modificative, entro 45 giorni dal ricevimento della proposta di metodologia.
3. **i fattori di valutazione:** al fine di rilevare e misurare le differenti complessità e responsabilità caratterizzanti le diverse posizioni dirigenziali, vengono individuati i seguenti fattori di valutazione:
 1. numerosità, differenziazione e distribuzione territoriale delle risorse umane gestite: complessità organizzativa derivante dalla numerosità della dotazione delle risorse umane in servizio assegnate alla struttura nonché dalla sua distribuzione territoriale, cui conseguono anche maggiori oneri e rischi in materia di gestione del rapporto di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro. La maggiore distribuzione territoriale del personale viene valutata applicando un moltiplicatore sino a 1,3 al numero di risorse attribuite alla struttura oggetto di valutazione. Di norma, si prendono in esame i dati relativi al personale assegnato al momento della graduazione della posizione;
 2. dimensione delle risorse finanziarie gestite: valorizza la differente complessità connessa alla gestione di valori differenti di risorse finanziarie, con connesse differenti responsabilità patrimoniali. Di norma, si prendono in esame le risorse del bilancio di previsione dell'esercizio in corso al momento della valutazione della posizione. Le voci di bilancio da prendere in esame sono rispettivamente la voce "competenza iniziale" per le entrate e la voce "competenza gestione" per le uscite;
 3. numerosità e differenziazione dei destinatari dell'azione della struttura, complessità delle relazioni con soggetti interni ed esterni all'ente: valorizza la complessità della gestione di un sistema complesso di relazioni. La complessità viene valutata sulla base dei seguenti criteri, di eguale rilevanza tra loro:
 - posizioni con un sistema di relazioni poco numerose risultano meno complesse da gestire rispetto ad un sistema di relazioni con un gran numero di relazioni da gestire;
 - relazioni con soggetti esclusivamente o quasi interni, sono ritenute meno complesse di relazioni con soggetti prevalentemente/esclusivamente esterni. Le posizioni valutate si

collocano nelle posizioni intermedie sulla base della prevalenza delle relazioni verso l'interno piuttosto che verso l'esterno;

- la gestione di relazioni con soggetti concentrati o con una scarsissima distribuzione territoriale, risulta meno complessa rispetto alla gestione di un sistema di relazioni con soggetti con grande distribuzione territoriale, regionale e oltre;
 - la complessità della gestione del sistema di relazioni aumenta con l'aumento del livello di differenziazione dei soggetti istituzionali eventualmente coinvolti;
 - la complessità della gestione del sistema di relazioni aumenta con l'aumento del potenziale impatto che una scadente gestione delle relazioni potrebbe avere sulla conduzione, tecnica e politica, dell'ente;
4. responsabilità connesse alla posizione: identifica il grado di responsabilità gestionale interna ed esterna derivante dallo svolgimento delle funzioni ascritte alla posizione di lavoro, con particolare riferimento al numero e alla complessità dei procedimenti e al grado di rischio degli stessi rilevato ai fini di prevenzione della corruzione;
5. rilevanza strategica della posizione e dei processi gestiti: finalizzato a valorizzare l'incidenza strategica della posizione dirigenziale rispetto alle funzioni proprie della Regione, al programma ed alle priorità dell'Amministrazione. In particolare, la complessità gestionale correlata ad una posizione dirigenziale aumenta se
- alla posizione dirigenziale oggetto di analisi sono attribuite funzioni e competenze con cui, in modo particolare, cittadini e imprese identificano l'istituzione Regione;
 - la posizione dirigenziale oggetto di analisi, per le funzioni e le competenze ad essa attribuite, ha un impatto di particolare rilevanza per l'attuazione degli obiettivi prioritari dell'amministrazione regionale;
 - la posizione dirigenziale oggetto di analisi, per le funzioni e le competenze ad essa attribuite, è cruciale nei processi di gestione dell'ente e per il funzionamento efficace delle strutture dell'ente che devono conseguire i risultati strategici dell'amministrazione;
6. variabilità del contesto – anche normativo – di riferimento: la maggiore o minore variabilità che caratterizza il contesto esterno ed interno all'ente in cui opera una struttura dirigenziale -sia che si tratti di variabilità del contesto sociale, che economico, istituzionale e/o legislativo- comporta, tra le altre cose, frequenti e rapidi riorientamenti della gestione; costante aggiornamento normativo e anticipazione/partecipazione ai processi legislativi; frequenti modifiche nel modus operandi della struttura e nel modo in cui questa si rapporta con gli stakeholder. Pertanto, posizioni dirigenziali caratterizzate da un elevato grado di variabilità del contesto presentano difficoltà gestionali maggiori rispetto a posizioni operanti in contesti più stabili;
7. specificità/specializzazione delle competenze richieste: indica il grado di specializzazione delle competenze richieste per l'esercizio efficace del ruolo richiesto dalla posizione.

A ciascuno dei sopraelencati fattori, viene attribuito un peso ai fini della valutazione complessiva delle posizioni.

4. **Incidenza dei diversi fattori sulla graduazione delle posizioni**: la presente metodologia mira a valutare e valorizzare differentemente le diverse tipologie di posizioni dirigenziali in cui si articola la struttura regionale, per tener conto dei differenti elementi che le caratterizzano, in modo strutturale, in coerenza con quanto previsto dai Criteri Generali approvati con DGR n. 6-5429 del 25.7.2017.

Pertanto, fatto 100 il peso complessivo che i diversi fattori di valutazione dovranno avere sulla valutazione finale, ad esclusione delle strutture di Direzione, cui viene attribuito un peso complessivo massimo pari a 200, si ritiene di dover attribuire a tali fattori pesi differenti, a seconda che si valutino:

- *strutture di livello direzionale;*
- *strutture di line* (intese come strutture che svolgono attività e servizi a beneficio prevalente degli stakeholder esterni);
- *strutture di staff* (intese come posizioni che svolgono attività e servizi a beneficio della struttura regionale);
- *strutture di progetto.*

Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali Staff, i fattori di valutazione considerati sono solo alcuni dei fattori sopra elencati, stanti le caratteristiche di tali posizioni.

Nella seguente tabella viene riportato il peso di ciascun fattore di valutazione rispetto alla valutazione complessiva della posizione, per le cinque tipologie di posizioni oggetto di esame:

FATTORI DI VALUTAZIONE		PESO DEL FATTORE DI VALUTAZIONE				
		DIREZIONI	STR. LINE	STR. STAFF	STR. PROGETTO	STAFF
1	numerosità, differenziazione e distribuzione territoriale delle risorse umane gestite	1,0	1,0	0,6	0,2	
2	dimensione delle risorse finanziarie gestite	0,8	0,8	0,5	0,3	
3	numerosità e differenziazione dei destinatari dell'azione della struttura, complessità delle relazioni con stakeholder interni ed esterni all'ente	1,9	1,9	1,2	1,2	3,0
4	responsabilità connesse alla posizione	1,8	1,8	2,2	2,8	1,5
5	rilevanza strategica della posizione e dei processi gestiti	2,5	2,5	2,5	2,8	3,0
6	variabilità del contesto -anche normativo- di riferimento	1,0	1,0	1,0	0,7	0,5
7	specificità/specializzazione delle competenze richieste	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0
TOTALE		10,0	10,0	10,0	10,0	10,0

5. **Attribuzione di punteggi a ciascun fattore:** Per quanto riguarda le strutture di line, di staff e di progetto, a ciascun fattore di valutazione è associata una scala di punteggi da 0 a 10 punti, articolata in 6 punteggi: 0, 2, 4, 6, 8, 10. Il punteggio massimo conseguibile da ciascuna posizione potrà pertanto essere pari a 100 punti. Per la valutazione delle Direzioni, viene adottata una scala di punteggi da 14 a 20 punti, articolata in 4 punteggi: 14, 16, 18, 20. Il punteggio massimo conseguibile da ciascuna Direzione potrà pertanto essere pari a 200 punti. La sommatoria dei punti conseguiti per ciascun fattore di valutazione, ponderati per il relativo peso, determina il punteggio complessivo conseguito da ciascuna posizione valutata.
6. **Applicazione della metodologia con graduazione delle posizioni e determinazione della retribuzione di risultato, a seguito della pesatura delle singole posizioni:** La Direzione competente in materia di risorse umane con il supporto tecnico del Settore competente in materia di organizzazione propone al Nucleo di Valutazione (Organismo Indipendente di Valutazione) la graduazione e l'attribuzione della fascia retributiva degli incarichi dirigenziali di livello direttoriale e non direttoriale, coinvolgendo i Direttori interessati per la valutazione di elementi di particolare complessità ed informando il Comitato di Coordinamento.

Il Nucleo di Valutazione (OIV) può esprimere un parere sulla proposta di graduazione delle posizioni dirigenziali, di cui all'art. 18, comma 1, lett. a), d), e) della L.R. 23/2008, attestando la correttezza applicazione della metodologia, entro 45 giorni dal ricevimento della proposta di graduazione.

La Giunta, acquisito l'eventuale parere del Nucleo di Valutazione e la relativa attestazione, approva la graduazione delle posizioni con propria deliberazione.

La graduazione delle posizioni dirigenziali può avvenire ed essere ridefinita in occasione di rilevanti modifiche organizzative o in occasione della attribuzione di incarichi dirigenziali, preliminarmente alla messa a bando o attribuzione delle posizioni medesime.

A ciascuna struttura di livello direzionale, di line, di staff o di progetto, verrà riferito, sulla base del punteggio conseguito, un fattore retributivo secondo la seguente tabella:

Graduazione		Valore fattore in Euro
DIR1	da maggiore/uguale a 190 a 200 punti	78.000,00
DIR2	da maggiore/uguale a 185 fino a 189 punti	69.000,00
DIR3	da maggiore/uguale a 140 fino a 184 punti	60.000,00
A	da maggiore/uguale a 75 a 100 punti	54.565,00
B	da maggiore/uguale a 50 fino a 75 punti	50.182,47
C	da maggiore/uguale a 35 fino a 50 punti	44.500,00
D	da maggiore/uguale a 20 fino a 35 punti	39.500,00
E	meno di 20 punti	34.561,00

A tali fattori sono aggiunti, in presenza dei relativi incarichi:

	Valore fattore in Euro
a) Direttore regionale	16.100,00
b) Vicedirettore	10.000,00

Gli incarichi di direzione sono ulteriormente incrementati per i seguenti fattori: per il Direttore incaricato delle funzioni di coordinamento dei Direttori (euro 4.000,00), per il Capo di Gabinetto (euro 3.000,00), per il Direttore Risorse finanziarie e Patrimonio (euro 3.000,00), per il Direttore Sanità e Welfare (euro 41.000,00).

Le posizioni ricadenti nei livelli DIR1, DIR2, DIR3, A, B e C della graduazione sono strutture complesse.

Nel caso delle posizioni dirigenziali di Staff, la retribuzione di posizione sarà determinata sulla base dei valori di seguito riportati:

Graduazione		Valore fattore in Euro
F	da maggiore/uguale a 50 fino a 100 punti	19.558,00
G	meno di 50 punti	11.699,00

Gli importi di cui sopra potranno essere nel tempo rivisti anche alla luce degli esiti della contrattazione decentrata integrativa sulle risorse per la retribuzione di posizione e di risultato e dell'evoluzione dei criteri per l'attribuzione della retribuzione di posizione e di risultato.

La somma dei fattori applicabili determina la retribuzione di posizione.

- Al fine di favorire la programmazione della successione dei dirigenti in uscita dall'ente, e conseguentemente l'efficace prosecuzione dell'azione amministrativa, è possibile l'assunzione

di dirigenti destinati a ricoprire posizioni dirigenziali temporaneamente occupate, ma di cui si ha la certezza – sulla base di atti già assunti o di eventi certi¹ – che si renderanno vacanti entro 6 mesi dall'assunzione del nuovo dirigente. In tali casi, i dirigenti di nuova assunzione, per un periodo massimo di 6 mesi, potranno essere collocati in posizione di Staff al Settore di destinazione, con attribuzione della fascia retributiva F.

8. L'assegnazione ad un dirigente privo di incarico di direzione di struttura della responsabilità di una struttura stabile (line o staff) o di progetto non è rifiutabile, salvo chiara e motivata incompatibilità tra formazione acquisita, competenze ed esperienze maturate e competenze necessarie per la posizione dirigenziale proposta.

¹ a titolo meramente esemplificativo, mobilità verso altro ente con provvedimenti già adottati; cessazione dal servizio per raggiunti limiti d'età; cessazione anticipata dal servizio su richiesta del dipendente, già accettata dall'amministrazione